



Trimestrale di informazione su pace, nonviolenza, diritti umani e servizio civile

# Nonviolenza

N. 33 - dicembre 2018

ex OBIEZIONE!



## Un anno intenso per il servizio civile

di Stefano Giamboni

Il 2018 è stato un anno molto intenso per il servizio civile. CIVIVA (la Federazione svizzera del servizio civile) ha innanzitutto avviato i lavori dei tre gruppi di lavoro «Civilisti», «Politica» e «Istituti d'impiego» che si sono riuniti a più riprese per discutere dei temi d'attualità e del futuro del servizio civile. Il terzo gruppo summenzionato è stato particolarmente attivo nell'accompagnamento degli istituti d'impiego nella loro risposta alla consultazione riguardante il progetto di modifica della Legge sul servizio civile (LSC).

Tra il 20 giugno e l'11 ottobre 2018 le cerchie interessate hanno infatti avuto la possibilità di pronunciarsi sulle sette misure proposte dal Consiglio federale per, secondo il suo dire, «impedire al servizio civile di mette-

re in pericolo gli effettivi dell'esercito».

La conferenza stampa sul progetto di modifica della LSC organizzata il 9 luglio 2018 da CIVIVA e dalle organizzazioni alleate ha riscontrato un buon successo ed è stata ampiamente riportata nei media.

CIVIVA e il Centro per la nonviolenza della Svizzera italiana (vedi pagine 2-3) hanno risposto alla consultazione rigettando in blocco le modifiche proposte ed hanno sollecitato altre istituzioni a fare lo stesso.

I principali argomenti messi in evidenza sono il fatto che non c'è nessuna necessità d'intervenire in questo momento e che i principi di parità di trattamento di tutte le persone astrette al servizio o il diritto di far valere in ogni momento un conflitto

di coscienza sarebbero compromessi.

Una proposta concreta per il 2019 riguarda l'invio di una lettera aperta al parlamento e al Consiglio federale firmata da un numero il più elevato possibile di istituti d'impiego per ricordare loro l'importanza del servizio civile per il buon funzionamento del nostro paese.

L'anno prossimo la priorità sarà la difesa del servizio civile nella sua struttura attuale con il lancio di un referendum in caso di accettazione da parte del parlamento della proposta di modifica della LSC del Consiglio federale. Se ciò dovesse accadere sarebbe l'occasione di verificare il livello d'accettazione del servizio civile presso la popolazione svizzera.